

ASSOBIOTEC

Biotechnologie: segnali positivi nel 2002

"Proviene dal settore delle biotechnologie un segnale positivo per l'economia italiana" così Sergio Dompé, Presidente di Assobiotech, l'Associazione nazionale per lo sviluppo delle biotechnologie, che fa parte di Federchimica, descrive la situazione del settore in Italia, illustrata in occasione del Convegno dal titolo "Le biotechnologie italiane: situazione e case-study" organizzato da Assobiotech presso il San Raffaele di Milano.

Le piccole e medie imprese del settore biotech possono essere uno straordinario strumento per il rilancio dell'economia, poiché è un segmento ad altissimo potenziale di crescita, capace di creare conoscenza e innovazione e di apportare così un reale contributo al sistema-Paese. Basti citare qualche cifra: negli ultimi tre anni è stato rilevato un incremento del 41% del numero delle imprese dedicate e in queste il numero degli addetti è più che raddoppiato nello stesso periodo. Il giro d'affari complessivo delle biotechnologie nel nostro Paese ha toccato nel 2002 i 1100 milioni di euro, di cui oltre il 15% è stato investito in Ricerca & Sviluppo. Se poi si confronta la realtà italiana con quella di altri Paesi europei, dove il settore è molto più maturo ed il numero delle aziende ben più elevato, si constata una particolare validità delle nostre imprese non solo sotto il profilo dell'equilibrio finanziario ma, cosa che più conta, sulle potenzialità in termini di prodotti in sviluppo.

Quando infatti si verifica la classifica europea per nazioni dei medicinali in fase avanzata di sviluppo, si vede l'Italia risalire dall'undicesimo posto (classifica per numero di aziende) al sesto.

"Questo dato deve costituire un ulteriore stimolo per il nostro Paese. L'Europa ha già compreso l'importanza delle biotechnologie" precisa Dompé. *"Sono state riconosciute come una delle leve principali per la crescita."* Altri Stati Membri stanno attuando concreti piani, in quanto intravedono in esse uno dei motori princi-

pali del cambiamento. Assobiotech chiede dunque alle Istituzioni del nostro Paese una maggiore attenzione nei confronti del settore, comprendendone le potenzialità in termini di competitività generale e garantendo un contesto idoneo al suo sviluppo. Il convegno ha posto in rilievo la pluralità di origine delle imprese biotechnologiche emergenti, illustrando il percorso di nascita e sviluppo di realtà aziendali (start-up), di aziende nate da iniziative accademiche e da *spin-off* industriali. I lavori sono stati conclusi dal Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, con un intervento che ha messo in evidenza la particolare attenzione e le aspettative dell'Amministrazione regionale nei confronti del comparto biotechnologico.

www.assobiotech.it

NIKEM RESEARCH

Inaugurato il nuovo Centro Ricerche

Nata nel 2001 dallo spin-off del Centro Ricerche della SmithKline Beecham, ora GSK, NiKem Research ha recentemente inaugurato il Nuovo Centro Ricerche a Baranzate di Bollate, situato nello stesso comprensorio industriale delle industrie farmaceutiche Famar e GlaxoSmithKline (Gsk), in prossimità dell'Ospedale Luigi Sacco, a breve distanza dal polo fieristi-



co di Milano. NiKem Research fornisce prodotti e servizi di medicinal chemistry all'industria farmaceutica e biotechnologica, scoprendo potenziali farmaci innovativi per i propri clienti e partner. Il Nuovo Centro Ricerche, è dedicato alla drug discovery. Il team di ricerca della società, oggi composto da 44 persone e destina-

to a crescere nell'immediato futuro, focalizza la propria attività nella ricerca di molecole prototipo ottimizzandone le caratteristiche utili per superare le fasi di sviluppo con tempo e costi ridotti.

All'interno dei nuovi laboratori, sofisticate tecnologie di chimica combinatoriale e strumentazioni per l'automazione della ricerca, permettono a NiKem di offrire soluzioni competitive. Uno dei principali obiettivi di NiKem è quello di ampliare e sviluppare il proprio portafoglio clienti sia in ambito nazionale sia internazionale, mantenendo un costante rapporto di collaborazione con i principali centri di ricerca universitari. L'inaugurazione si è tenuta alla presenza di autorità locali, rappresentanti dell'industria farmaceutica e biotechnologica, del mondo istituzionale e finanziario. Ha aperto il convegno Carlo Farina, Chief Executive Officer di NiKem Research e il Sindaco del Comune di Bollate, Giovanni Nizzola. Roberto Pellicciari, Presidente della Divisione Chimica Farmaceutica della Società Chimica Italiana, ha moderato la tavola rotonda "Strategie vincenti nella drug discovery a cui hanno partecipato: Bruno Danieli dell'Università degli Studi di Milano, Massimo Dondio di NiKem Research, Angelo Reggiani della Schering Plough, Alan J. Schafer di Cambridge, Silvano Spinelli di Novuspharma e Brian H. Warrington di Gsk-Harlow. L'onorevole Giuseppe Nisticò, Membro della Commissione Scientifica del Parlamento Europeo a Bruxelles, ha illustrato lo stato della ricerca italiana nel contesto europeo. La cerimonia è stata anche l'occasione per presentare il Comitato Scientifico di NiKem Research, composto da Bruno Danieli, Steven W. Ley, Tuilio Pozzan, Alan J. Schafer, Gino Toffano, Brian H. Warrington.

Renato Dulbecco, Premio Nobel per la Medicina 1975, ha poi consegnato il premio "Lingotto Nikem" al vincitore Piergiuliano Bugada, per la ricerca sul

tema "Sintesi organica applicata a molecole biologicamente attive", evidenziando l'importanza del ruolo dei giovani nello sviluppo della ricerca biofarmaceutica. Al termine della mattinata sono state organizzate visite guidate ai laboratori del Nuovo Centro Ricerche.

www.nikemresearch.com

ACCORDI

Novartis Pharma - Sigma-Tau

Novartis Pharma ha firmato un accordo con Sigma-Tau per i diritti di sviluppo e commercializzazione di Gimatecan, un inibitore orale della topoisomerasi I di nuova generazione, attualmente in fase II di sviluppo clinico, per il trattamento di tumori solidi. Novartis avrà i diritti di esclusiva su Gimatecan a livello mondiale e di semi-esclusiva in Italia. In base all'accordo, Sigma-Tau riceverà un pagamento alla firma, successivi pagamenti secondo il piano di sviluppo del prodotto e royalties sulle vendite nette a livello mondiale.

DuPont-Koch

DuPont e Koch Industries hanno annunciato di avere raggiunto un accordo definitivo sulla vendita della società Invista (in precedenza DuPont Textiles & Interiors) a sussidiarie di Koch per un valore di 4,4 miliardi di dollari in contante. Le due sussidiarie di Koch sono Ked Fiber Ltd e Ked Fiber Llc. Si ritiene che la transazione possa essere completata entro la prima metà del 2004, ricevute le necessarie approvazioni governative. La transazione dovrebbe avere un impatto neutro e contribuire agli utili di DuPont nel 2004.

STRUTTURA AZIENDALE

Bayer

All'indomani della riorganizzazione, il Gruppo Bayer intende continuare a focalizzarsi sulle attività chiave e a concentrarsi in futuro su sanità, agrochimica e materiali innovativi. Per questa ragione, Bayer Chemicals (ad eccezione di H.C. Starck e Wolff Walsrode) andrà a costituire, insieme ad alcune Business Unit del settore Polimeri, una nuova società denominata provvisoriamente "NewCo". Grazie alla separazione, Bayer, che oggi realizza un fatturato di circa 22 miliardi di euro, sarà in grado di concentrarsi più intensamente sulle sue attività core.

RISULTATI

Novuspharma

Novuspharma, società biofarmaceutica focalizzata sullo sviluppo di nuove terapie antitumorali, ha annunciato risultati preclinici che dimostrano che il Pixantrone non aumenta in modo significativo il danno cardiaco indotto dalle antracicline, mentre il trattamento ripetuto con le tradizionali antracicline produce un deterioramento significativo del tessuto cardiaco. Questi risultati suggeriscono che il trattamento con Pixantrone possa essere ben tollerato da pazienti pre-trattati con antracicline; la stessa conclusione è stata raggiunta nei trial preclinici condotti con Pixantrone per la cura del Linfoma non-Hodgkin aggressivo in pazienti recidivati (Nhl).

INTERCOATING

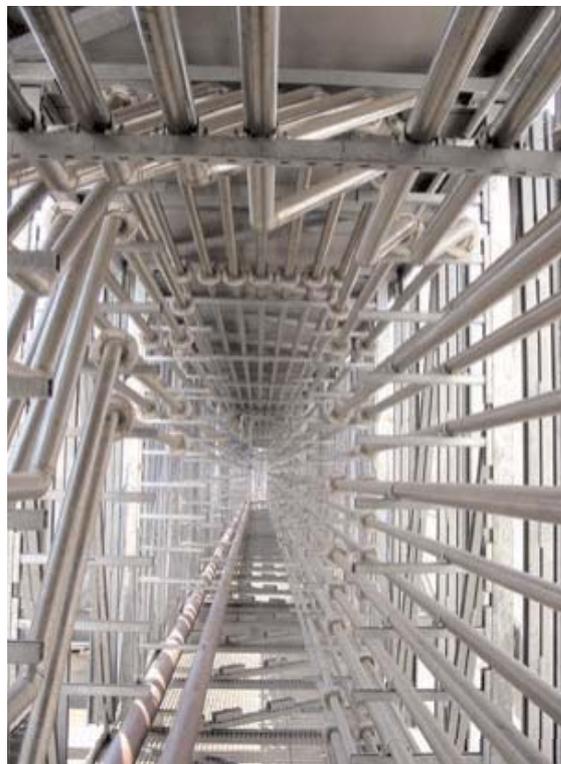
Come si costruisce un moderno impianto di vernici

Giovanni Ruffino, Presidente di Intercoating, ha presentato "Storia di un grande progetto", il libro che illustra la progettazione di uno dei più grandi, moderni ed automatizzati stabilimenti al mondo per la produzione, per conto di grandi aziende industriali del settore, di resine e vernici. Il progetto editoriale, realizzato con la collaborazione di Amilcare Pizzi Editore, si propone di descrivere, in una pubblicazione ricca di informazioni e di documentazione fotografica, i passaggi nodali che hanno visto crescere questo progetto imprenditoriale ambizioso e estremamente innovativo, che si posiziona già nel futuro tecnologico industriale a livello mondiale.

Intercoating nasce dalla joint-venture tra alcune delle principali aziende europee del settore - Milesi, Ilva Polimeri, Adier, Industrias Quimicas IVM, Cromaloxo, Milesi e IVM - unite nell'obiettivo di costruire, in Lombardia, un complesso altamente produttivo grazie alla possibilità offerta dalla lavorazione di quantità finora mai gestite da un solo impianto industriale, unico per dimensioni e architettura progettuale. Nel modernissimo stabilimento di Parona, in provincia di Pavia, Intercoating ha sviluppato processi produttivi largamente automatizzati con il preciso obiettivo di garantire elevati standard di produzione, di migliorare la qualità delle lavorazioni e dei prodotti finiti e, al tempo stesso, di ridurre in maniera significativa i costi di produzione e di gestione, nel pieno rispetto della legislazione sulla sicurezza personale ed ambientale, problematiche prioritarie in un settore come quello chimico. "Intercoating vuole inoltre offrire know-how avanzato" spiega Ruffino "per sviluppare nuove conoscenze scientifiche e sperimentare modalità di produzione innovative, indispensabili in mercati globali sempre più competitivi." Intercoating ha infatti creato al suo interno laboratori altamente specializzati cui dedica una parte considerevo-

le dei propri investimenti. Nel quadro di una comunicazione globale che non può trascurare l'aspetto esteriore dei luoghi di lavoro, Intercoating ha posto grande attenzione anche alla scelta progettuale dell'architettura: lo stabilimento è improntato al concetto di trasparenza, i volumi architettonici sono caratterizzati dalla massima semplicità, la loro linea caratterizzata da uno stile sobrio ed essenziale, non è appesantita da geometrie complesse e superflue.

Il Presidente ha poi colto l'occasione per ringraziare Massimo Milesi, Riccardo Zoppi, Walter Patscheider, Franco De Angelis e Roberto Pasini che, grazie alle loro profonde esperienze tecni-



che, hanno dato un contributo fondamentale alla realizzazione di Intercoating, punto di svolta per un nuovo modo di produrre vernici. Lo stabilimento occupa un'area di circa 150.000 metri quadrati, di cui quasi 100.000 già funzionanti. L'investimento complessivo è stato di oltre 60 milioni di euro.

Le capacità produttive installate a regime sono di 200.000 tonnellate annue (per dare un'idea, sono pari a una movimentazione di circa 120 Tir al giorno, 15 all'ora, 1 ogni 4 minuti), ma che a Parona non si vedranno, grazie all'allacciamento col nuovo snodo ferroviario in costruzione, confinante con gli impianti.

www.intercoating.it

FEDERCHIMICA

La politica chimica UE rischia di soffocare le imprese

"Un'industria dinamica è una condizione preliminare e imprescindibile per ottenere migliori standard sociali e ambientali". Il Presidente di Federchimica, Diana Bracco, lo ha sottolineato con forza dinanzi agli Europarlamentari italiani durante un incontro, organizzato con Confindustria e alcuni settori utilizzatori, presso la sede del Parlamento europeo a Bruxelles. L'incontro ha avuto come oggetto una prima posizione espressa dall'industria chimica in merito alla recente presentazione di una proposta di Regolamento da parte della Commissione europea, che istituisce un sistema di Registrazione, Valutazione e Autorizzazione delle sostanze chimiche (Reach). Toccherà ora al Parlamento europeo e al Consiglio dei Ministri UE adottare tale proposta di Regolamento. Federchimica ha sottolineato l'importanza di salvaguardare e consolidare la competitività delle imprese chimiche italiane, che potrebbe essere messa a rischio da una futura regolamentazione troppo onerosa, non praticabile e di dubbia efficacia ambientale.

Il rischio del dumping ambientale

Il Presidente di Federchimica ha innanzitutto sottolineato che i dati necessari per la registrazione e la valutazione delle sostanze si devono basare sull'utilizzo di metodologie, di test e procedure di valutazione del rischio internazionalmente riconosciute e condivise. E questo è ancor più necessario, se si pensa che nel mercato comunitario s'importano prodotti provenienti da Paesi extra UE, dove vigono normative ambientali molto meno vincolanti e meno costose per le imprese. Se non si terrà conto di questi aspetti, ci sarà il rischio di creare un dumping ambientale di fatto, e di penalizzare le imprese europee che operano all'insegna della sicurezza e dello sviluppo compatibile, senza peraltro garantire la sicurezza dei prodotti.

Il peso della complessità burocratica

Diana Bracco ha quindi rilevato che il testo, attualmente alla valutazione, è sicuramente il

frutto di un compromesso all'interno della Commissione, ma l'equilibrio, tra regole e burocrazia è ancora sbilanciato soprattutto se si pensa alle ricadute del Regolamento sulle Pmi e sulla chimica fine. La richiesta forte di alleggerire il Regolamento si basa sul fatto che la chimica è uno dei settori di punta dell'UE, anche per quanto riguarda l'intensità e la qualità della ricerca e dell'innovazione. Non è un caso se la chimica è uno dei pochi ambiti, forse l'unico, dove l'Europa non solo compete con gli Stati Uniti, ma li sopravanza. Nel discutere il Regolamento, deve essere chiaro che anche per la chimica italiana il "cuore" è rappresentato dalla chimica fine e che le imprese italiane sono molto più piccole della media degli altri Paesi. Se alle altre imprese chimiche, quelle più grandi, il Reach pone un problema di competitività, per quelle piccole è in gioco la sopravvivenza.

Il Presidente di Federchimica ha così proseguito: *"Le previsioni di costo per l'applicazione del Regolamento fatte dalla Commissione, pari a 2,3 miliardi di euro non sono realistiche. Contrastano infatti con le stime precedenti, della stessa Commissione, di 10 e anche 18 miliardi di euro. I miglioramenti indiscutibili apportati con l'ultima versione non possono giustificare un crollo dei costi addirittura di quasi il 90%!"* Una seria valutazione dell'impatto economico lungo tutta la filiera produttiva e degli utilizzatori, è una condizione imprescindibile per la costruzione di una normativa efficace e applicabile.

www.federchimica.it

WAYS

Nasce la rete globale dei giovani scienziati

Recentemente, nel corso della sessione conclusiva del Forum mondiale della scienza, tenutosi a Budapest (Ungheria), è stata annunciata la nascita di Ways (World academy of young scientists), una nuova organizzazione per i giovani ricercatori. I fondatori hanno descritto la propria missione come la creazione di "una rete globale permanente per la comunità dei giovani scienziati, capace di fornire regolari contributi al processo decisionale in materia di scienza e tecnologia". La costituzione di Ways si può ricondurre al Forum internazionale dei giovani scienziati, una manifestazione collegata alla Conferenza mondiale sulla scienza, tenutasi nel 1999, in occasione della quale l'Unesco assunse l'impegno di creare un organo rappresentativo permanente per i giovani scienziati. Si prevede che Ways fungerà da forum, reale e virtuale, all'interno del quale i giovani ricercatori avranno la possibilità di scambiarsi opinioni sulle politiche scientifiche e sulle loro attività di ricerca. Uno dei principali obiettivi della nuova rete consisterà altresì nel colmare il divario fra Nord e Sud. La prima assemblea generale di Ways si svolgerà in Tunisia nell'autunno del 2004 e, nel frattempo, i fondatori stanno cercando giovani scienziati di tutto il mondo affinché prendano parte allo sviluppo dell'organizzazione.

www.unesco.org

Nuovo look per il sito Sirai Elettromeccanica

Sirai Elettromeccanica, punto di riferimento nel campo delle elettrovalvole, ha deciso di rivisitare la grafica ed i contenuti del proprio sito www.sirai.com. L'impostazione dei menu di navigazione mantiene di fatto la sobrietà e l'efficacia della precedente edizione. Il cambiamento sostanziale riguarda l'immagine complessiva ed il modo in cui essa viene percepita da chi naviga in rete.



Un'immagine più elegante e dinamica, in linea con le ultime tendenze grafiche del mondo web, per rendere la navigazione ancora più veloce ed intuitiva. Inoltre, nuove sezioni incrementano ulteriormente la disponibilità e la completezza delle informazioni fruibili. Ne scaturisce un equilibrato mix tra i cenni storici che riassumono brevemente i quasi sessant'anni di attività, e le ampie sezioni dedicate agli approfondimenti tecnici. In conclusione: nel nuovo sito la filosofia Sirai, da sempre improntata alla ricerca della qualità e dell'ottimizzazione del servizio offerto, si esprime in modo ancora più chiaro e piacevole.

www.sirai.com